

Il sorvegliante della galleria del



Il controllore nei suoi diversi compiti: attuare riparazioni facili e urgenti; telefonare ogni volta dai posti di controllo lo stato della linea.

Gottardo

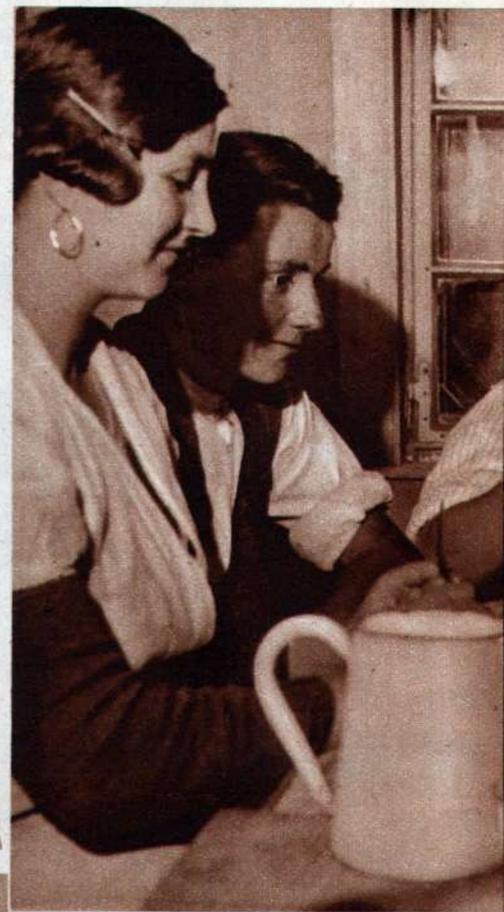
Chi scende regolarmente col treno del Gottardo verso il sud, nota ogni mezzogiorno alla stazione di Göschenen una tipica figura di ferroviere salire sull'ultimo vagone di terza classe. Tiene con la mano sinistra una lampada dalla luce chiara e preme sotto il braccio destro il suo libro di servizio: si tratta del guardiano della galleria del S. Gottardo, che entra in servizio portandosi in ferrovia sino ad Airola per iniziare poi a piedi dalla porta sud della galleria la sua marcia di ben sette ore per le innumere traversine delle rotaie.

Giovanni Tresch è il sorvegliante più anziano della linea del Gottardo; compie ormai il suo faticoso lavoro da trentatré anni ed il capo ferroviere Friedli di Göschenen cui compete invece il tratto che va dal portale nord a quello sud, lo annovera fra i suoi più fedeli collaboratori.

Una linea ferroviaria di importanza internazionale come quella del Gottardo richiede la più meticolosa cura e sorveglianza.



Il guardiano
coi suoi
familiari.



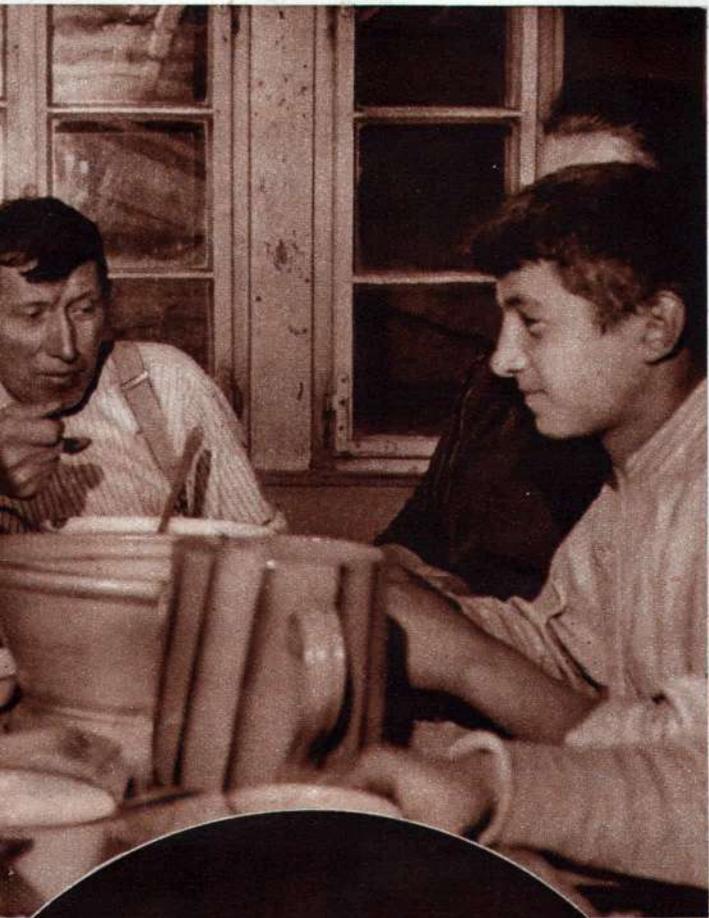
In caso di pericolo il
controllore depone sui binari dei petardi.
Di fianco: dopo la lunga marcia di sette ore
un attimo di riposo accanto alla stufa del suo
casello.

Il tratto di galleria lungo 15 chilometri impone un controllo speciale, poichè giornalmente lo percorrono, in ambedue le direzioni, numerosi treni viaggiatori e merci, nonché espressi internazionali, essendo il più breve collegamento ferroviario fra il Nord ed il Sud. La sorveglianza è quindi affidata a speciali guardiani che quotidianamente lo percorrono partendo da ambedue i portali d'accesso, seguendo ciascuno un determinato binario. Oltre al controllo dei binari, delle traversine e delle condutture i sorveglianti devono dare rapporto del luogo in cui si trovano, da speciali cabine telefoniche, rispettivamente ad Airolo od a Göschenen, notificando immediatamente eventuali irregolarità. Compete loro anche il compito di controllare l'indicazione luminosa chilometrica. Un simile servizio esige particolare attenzione e doti di resistenza, poichè l'attività in galleria, sottoposta a sbalzi atmosferici come quelli del massiccio del Gottardo, è sfibrante. La galleria è costantemente percorsa da una corrente d'aria che muta direzione a seconda di quella del vento, e la penosa marcia del personale di controllo richiede tenacia e resistenza.

Perciò trentatré anni di servizio in qualità di sorvegliante, costituiscono un periodo di vita significativo, zeppo di ricordi e di vicende, di giornate lavorative, di viaggi da un capo all'altro della galleria. Giovanni Tresch, il più anziano dei guardiani, ha sperimentato tutti gli aspetti della sua vita di lavoro e potrebbe anche raccontare episodi penosi. Alieno com'è del parlar di sè stesso, considera logico e naturale ciò che altri addurrebbe come vanto del suo duro lavoro.

Meravigliosa tempra d'uomo, incurante di sè, dalla cui meticolosa cura dipende il destino dei viaggiatori che attraversano la galleria.

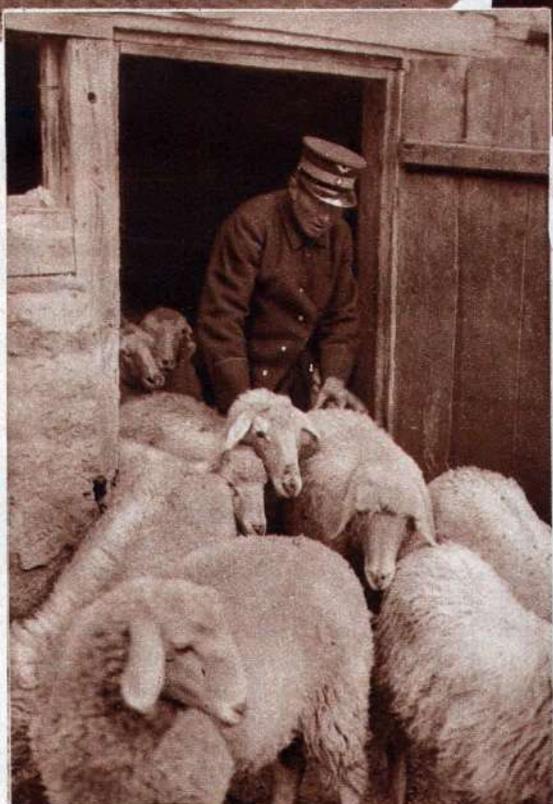




JOHANN TRESCH è membro apprezzato del consiglio comunale di Göschenen.



Il sorvegliante riprende il suo cammino.



Nelle ore di riposo il Tresch s'interessa delle sue pecore. — Di fianco: a colloquio con una delle sue figlie.

